Il sacerdote:

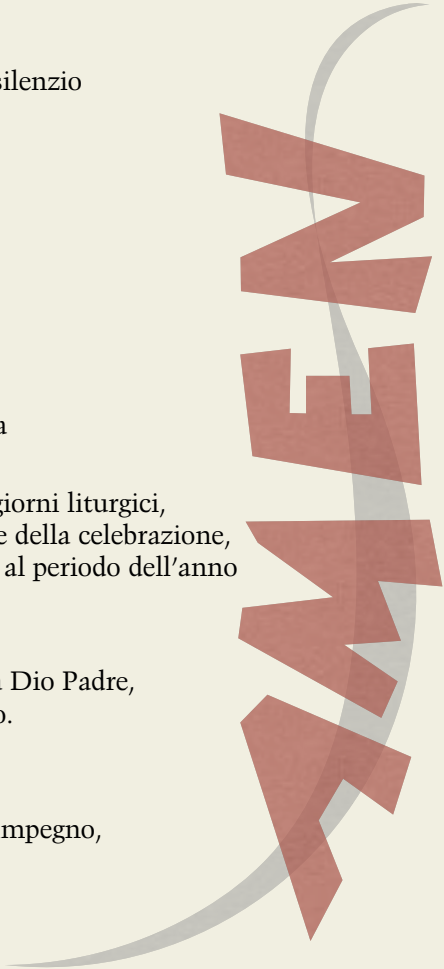
Carissimi,
la liturgia ci invita adesso a sostare in silenzio
per un breve momento,
perché, fedeli alle parole di Gesù,
«*dove sono due o tre riuniti nel mio nome,*
lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20),
ogni cuore possa elevare all'unisono
la propria intenzione.

Al silenzio segue la preghiera
che s'innalza da tutta la Chiesa:
la «COLLETTA»,
così chiamata perché raccoglie e raduna
tutte le richieste dell'assemblea.

È una preghiera che cambia secondo i giorni liturgici,
perché racchiude ed esprime il carattere della celebrazione,
cioè il suo contenuto teologico, in base al periodo dell'anno
o al rito che si celebra.

Per antica tradizione,
la COLLETTA è abitualmente rivolta a Dio Padre,
per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo.

La parola AMEN, «così è»,
esprime la risposta dei fedeli:
la partecipazione, l'assenso e quindi, l'impegno,
della comunità radunata dal Signore.



© Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma

note per la preparazione del momento liturgico

1. Prima della Colletta, il sacerdote legge la monizione proposta.
2. Quindi invita i fedeli alla preghiera cantando o dicendo: «***Pregiamo***».
3. Segue una pausa di silenzio percepibile.
4. Il sacerdote canta o recita l'orazione.
5. La conclusione della colletta sia proclamata lentamente. Capita, infatti, che per la frequenza di uso liturgico delle parole «***Per il nostro Signore…***», si preghi questa parte in fretta, impoverendone il gusto e la ricchezza.

Linea melodica proposta - Modulo della colletta



Conclusione



© Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma